

Registrazione Tribunale
di Firenze n. 3790
del 29/12/1988

Direttore Responsabile:
Enrico Ciabatti

Impresa Toscana

D I C E M B R E 2 0 1 3



Unioncamere
Toscana

www.tos.camcom.it

Impresa Toscana - Periodico di informazione sulla dinamica regionale delle imprese edito da Unioncamere Toscana

Redazione: Unioncamere Toscana, Via Lorenzo il Magnifico 24 - Firenze - 055 4688.1 - www.tos.camcom.it

La congiuntura manifatturiera e il commercio estero in Toscana

Consuntivo II trimestre

Aspettative III trimestre



**Dicembre
2013**

Indice

- **Sintesi dei principali risultati**
- **La congiuntura manifatturiera in Toscana**
 - Capitolo 1 - Il contesto di riferimento
 - Capitolo 2 - La congiuntura regionale
 - Capitolo 3 - Il commercio estero della Toscana
 - Nota metodologica e
 - *Riconoscimenti*
- **Il commercio estero in Toscana**
 - Capitolo 1: Quadro generale
 - Capitolo 2: Mercati e aree di sbocco
 - Capitolo 3: Andamenti settoriali
 - Capitolo 4: Dinamiche territoriali
 - Cenni metodologici e riconoscimenti



Sintesi dei principali risultati

Indagine sulla congiuntura industriale in Toscana

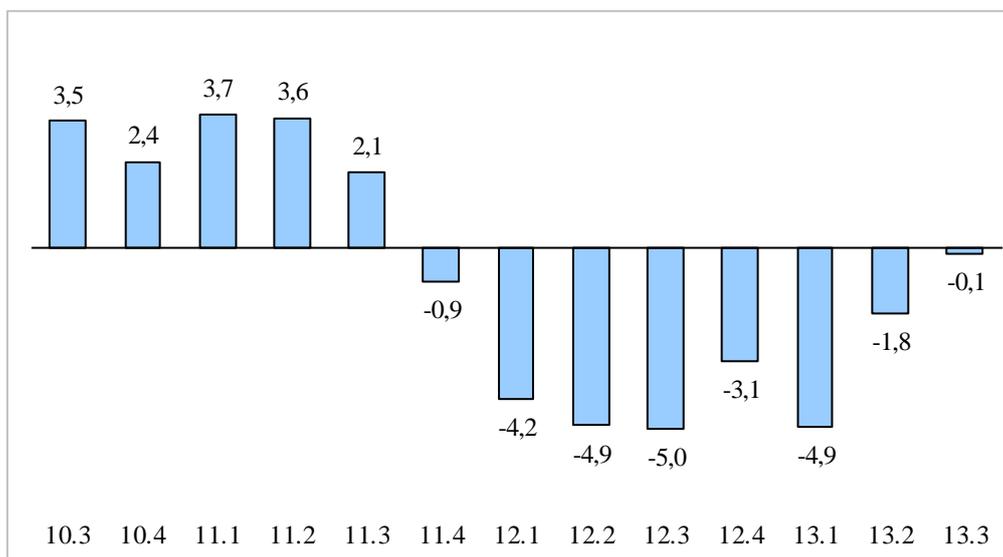
*Nel terzo trimestre si ferma la flessione di fatturato e produzione
Cresce il mercato estero, ma prevale ancora il pessimismo sull'evoluzione
di quello interno*

Si arresta la caduta della produzione manifatturiera

Dall'indagine Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana effettuata sulle imprese manifatturiere toscane si rileva, nel terzo trimestre dell'anno, un miglioramento diffuso dei principali indicatori congiunturali, che si traduce in un arresto della caduta produttiva in atto ormai da due anni.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA IN TOSCANA

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



L'andamento della produzione (-0,1%) segna difatti una sostanziale stabilità rispetto al terzo trimestre del 2012. Tale risultato è però condizionato favorevolmente dagli andamenti particolarmente positivi realizzati da tre grandi unità produttive della lavorazione dei metalli e della farmaceutica – dovuti in parte a fenomeni transitori – al netto dei quali l'indicatore registrerebbe una contrazione del -1,3%.

Se dunque si conferma il superamento del punto di minimo del ciclo economico, la graduale uscita dalla recessione che ha contrassegnato il sistema manifatturiero regionale dalla seconda metà del 2011 dovrebbe tradursi, nei prossimi trimestri, in una ripresa produttiva, seppur

condizionata dalla problematica situazione del mercato interno e dalle ancora difficili condizioni di accesso al credito.

In miglioramento tutti i principali indicatori congiunturali

LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN TOSCANA:

QUADRO SINTETICO DEI PRINCIPALI INDICATORI

Variazioni % tendenziali

Indicatori	2010	2011	2012	2012		2013		
	anno	anno	anno	III tr.	IV tr.	I tr.	II tr.	III tr.
Produzione	3,8	2,1	-4,3	-5,0	-3,1	-4,9	-1,8	-0,1
Fatturato	4,9	3,1	-4,9	-5,5	-4,5	-5,6	-3,0	0,0
Ordinativi totali	3,9	1,2	-5,0	-5,6	-3,6	-4,5	-2,7	-0,4
di cui: esteri	5,1	1,4	0,1	2,2	1,6	0,6	1,6	4,0
Prezzi alla produzione	1,7	2,5	0,7	0,5	0,8	0,4	0,0	0,5
Occupati	-2,5	0,7	0,7	0,5	0,1	-0,7	-1,0	-0,3

Tra gli *indicatori di domanda*, il fatturato segue l'andamento della produzione e raggiunge anch'esso il punto di pareggio rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Anche su questa variabile pesa tuttavia l'effetto delle tre grandi unità locali di cui sopra – al netto delle quali il fatturato sarebbe diminuito dello 0,6 – evidenziando ancora una volta la fragilità delle condizioni su cui si basa il miglioramento registrato nel trimestre in esame. Si attenua inoltre la contrazione degli ordinativi totali, la cui dinamica resta però leggermente negativa (-0,4%). Nel complesso il portafoglio ordini è in grado di assicurare 69 giorni di produzione, in aumento rispetto ai 63 giorni risultanti dalla rilevazione del terzo trimestre 2012.

Dopo la preoccupante stagnazione dello scorso trimestre, anche i prezzi alla produzione tornano infine a crescere, sia pure ad un tasso molto contenuto (+0,5%).

Ancora una volta, il miglioramento del quadro congiunturale è per lo più imputabile al traino della domanda estera, che si rafforza sia in termini di fatturato (+4,1%) che in termini di ordini (+4,0%) e amplia il divario rispetto alla componente domestica.

Per quanto riguarda invece gli *indicatori di offerta*, mediamente viene utilizzato il 77,9% della capacità produttiva disponibile nel sistema manifatturiero, in lieve miglioramento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Come prevedibile, resta negativa l'intonazione della dinamica occupazionale (-0,3%), che – tuttavia – riesce a ridurre la contrazione rispetto alla prima parte dell'anno. La flessione del 10,8% delle ore di Cassa Integrazione autorizzate è imputabile all'esaurimento dei fondi per la Cassa in Deroga e alla riduzione della componente ordinaria, a fronte di un aumento del 21,5% della domanda di ammortizzatori sociali per la gestione di crisi e ristrutturazioni aziendali: in conseguenza di tale aumento la Cig Straordinaria ha oltrepassato i 5 milioni di ore nel trimestre luglio-settembre, raggiungendo il massimo dall'inizio della serie storica (inizio 2005).

Buona la performance delle grandi imprese

Il terzo trimestre si connota per la performance delle **grandi imprese** (oltre 250 addetti), che come era già successo nel 2009 si mostrano particolarmente reattive nella fase di uscita dalla recessione. Questa classe dimensionale sperimenta infatti un netto miglioramento di tutti gli indicatori monitorati, con produzione (+6,8%) e fatturato (+6,2%) in territorio decisamente positivo grazie in particolare ai risultati delle tre unità locali di cui si è detto precedentemente, al netto dei quali infatti si registrerebbero variazioni rispettivamente del -0,5% e del +2,9%. La buona crescita degli ordinativi (+4,5%), trainata dal mercato estero (+11,2%), fa ben sperare per il futuro, anche se l'ulteriore contrazione degli organici aziendali (-0,8%) segnala ancora forza lavoro in eccesso.

Resta inoltre positiva la situazione delle **medie imprese** (50-249 addetti): malgrado la dinamica della produzione rallenti dal +1,2% del secondo trimestre al +0,2% del periodo luglio-settembre, il fatturato torna in territorio positivo (+1,4%) dopo le contrazioni della prima metà dell'anno, ed un lieve miglioramento si registra anche per quanto riguarda la dinamica degli ordinativi (+0,9%) e dell'occupazione (+0,5%).

LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN TOSCANA PER DIMENSIONE D'IMPRESA

Variazioni % tendenziali - II trimestre 2013

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	di cui: esteri	Occupati
Piccole (10-49 addetti)	-2,1	-2,2	-1,8	2,4	-0,6
Medie (50-249 addetti)	0,2	1,4	0,9	5,5	0,5
Grandi (250 addetti e oltre)	6,8	6,2	4,5	11,2	-0,8

Per quanto riguarda infine le **piccole imprese** (10-49 addetti), il mitigarsi della crisi non è sufficiente a far tornare in positivo produzione (-2,1%), fatturato (-2,2%), ordinativi (-1,8%) e occupazione (-0,6%), per i quali si rileva per adesso solo un rallentamento del calo.

Torna a crescere la meccanica

La dinamica della produzione mostra nella maggior parte dei settori miglioramenti – in alcuni casi gradualmente, in altri discontinui – che non determinano per il momento un avvio generalizzato della ripresa. Ancora una volta emerge la **farmaceutica** (+16,9%), trainata – come già detto – dalla performance di una grande unità locale, seguita dal comparto dei **metalli** (+3,0%), anche in questo caso grazie al picco produttivo transitorio registrato in due unità locali. L'altro settore in crescita è la **meccanica** (+2,7%), che consegue il primo risultato positivo dopo sei trimestri in negativo, cui si aggiungono le manifatture varie (+1,5%).

Fatta eccezione per i **minerali non metalliferi**, la cui produzione è stabile sui livelli dello scorso anno, tutti i restanti comparti registrano perdite più o meno rilevanti. Spicca in particolare il peggioramento dei **mezzi di trasporto**, che subisce un'importante perdita (-9,0%), togliendo il primato negativo al settore del **legno-mobili** (-5,6%). **Abbigliamento e calzature** perdono entrambi il 2,7%, il **tessile** registra una flessione dell'1,7% ed infine **alimentari** (-0,8%), **pelletteria** (-0,4%), **chimica** (-0,3%) ed **elettronica** (-0,6%) contengono le rispettive contrazioni entro un punto percentuale.

In lento miglioramento il clima di fiducia delle imprese

L'indicatore sintetico destagionalizzato del clima di fiducia (-5) registra un ulteriore miglioramento rispetto al periodo precedente, anche se l'atteggiamento degli imprenditori continua ad essere orientato prevalentemente al pessimismo, in particolare per quanto riguarda il mercato interno, il cui indicatore perequato segna -13.

Coerentemente con lo scenario internazionale, la speranza degli imprenditori è rivolta ai mercati oltreconfine, in merito ai quali per la prima volta dalla fine del 2011 il saldo destagionalizzato tra ottimisti e pessimisti è connotato da un segno positivo (+2). Al contrario, l'atteggiamento di sfiducia è ancora prevalente relativamente alla produzione (-5) e, soprattutto, all'occupazione (-6).

NOTA SULLA RILEVAZIONE

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale in Toscana, relativa al III trimestre 2013, ha riguardato un campione di 1.189 unità locali manifatturiere con almeno dieci addetti. Le interviste si sono svolte dal 20 settembre al 31 ottobre 2013.

III trimestre 2013: Toscana fra le maggiori regioni esportatrici Trainano i beni di consumo e i beni strumentali

Decisamente positivo l'andamento delle esportazioni toscane nel periodo luglio-settembre 2013 (+5,1% al netto dell' "effetto oro")¹. Questo risultato fa sì che, in un contesto nazionale fermo al -2,3% (sempre al netto dei metalli preziosi), la Toscana si guadagni il terzo posto le principali regioni esportatrici, con una crescita ben più sostenuta rispetto a Veneto (+3,8%) Emilia Romagna (+3,7%), Lombardia (+1,5%). La ripresa delle esportazioni sui mercati dell'UE28 (+5,8% al netto dei metalli preziosi) si accompagna ad una nuova stagnazione nella domanda degli Stati Uniti (0,2% le vendite nel trimestre); la Toscana aggancia la vivace ripresa dei paesi asiatici (+28,5% le esportazioni in Cina) che si affianca ad una crescita ormai stabile delle vendite in Medio Oriente (+9,4%).

Questi i dati contenuti nel rapporto sul Commercio Estero della Toscana – III trimestre 2013, elaborato da Unioncamere Toscana. *“Sono numeri positivi quelli che diffondiamo oggi relativi alle performance toscane sui mercati esteri - sottolinea Vasco Galgani, Presidente di Unioncamere Toscana – segno che almeno una parte dell'economia regionale riesce, in tempi particolarmente difficili per i consumi interni, ad allargare il suo campo di azione e ad agganciare la ripresa della domanda sui mercati in crescita. Diventa essenziale, a questo punto, un'azione di coordinamento nella promozione delle piccole e medie imprese che, operano in filiere orientate ai mercati internazionali con produzioni ad elevato valore aggiunto. Il sostegno per il superamento delle barriere all'ingresso sui mercati internazionali passa attraverso un maggiore utilizzo di servizi avanzati – fra cui consulenza per marchi e design e per la formulazione di strategie di ingresso sui mercati emergenti – e soprattutto per il canale del credito, ad oggi a nostro parere il principale ostacolo alla diffusione dei primi effetti della ripresa”.*

A livello settoriale la crescita delle esportazioni regionali nel terzo trimestre 2013 è sostenuta da un'ulteriore accelerazione nelle vendite di **beni di consumo**, con una crescita sostenuta della componente non durevole a cui si affianca una ripresa dei beni durevoli e dei beni strumentali.

E' il settore della concia-pelletteria, nell'ambito dei beni di consumo non durevoli (+11,9%), a fornire nel periodo il più elevato contributo alla crescita regionale (ben 1,6 punti). Bene anche la farmaceutica (+23,4%), l'agroalimentare (+10,5%), l'abbigliamento (+9,5%) e le calzature (+6,2%) i prodotti tessili (+1,4%). Al buon andamento della componente dei beni di consumo durevoli (+15,8%) contribuisce la brillante performance di gioielleria e oreficeria (+20,8%) e la tenuta di mobili (+2,4%) e cicli e motocicli (+1%). La ripresa delle vendite di **beni strumentali** (+5%) è legata, oltre che agli incrementi nel valore delle commesse per macchine di impiego generale, alle buone performance dei prodotti dell'elettronica (+25,7%, con una forte crescita per il manifatturiero ICT e l'elettromeccanica di precisione) e della cantieristica (+13,1%), mentre rimane in difficoltà la meccanica strumentale (-8,3%).

Fra i mercati di sbocco restano deboli gli incrementi nei **paesi dell'Eurozona** (+1,6%): ancora in difficoltà le vendite in Francia (-1,9%) e nei Paesi Bassi (-26,1%), mentre sono in recupero le esportazioni in Germania (+5,4%) e Spagna (+4,8%) favorite da una decisa crescita di farmaceutica, macchinari e sistema moda. Molto bene l'andamento delle vendite in Belgio (+16,9%), e Regno Unito (+22,9%) con un deciso aumento delle vendite per i prodotti del sistema moda (abbigliamento, cuoio, calzature), del cartario e della cantieristica. Rallenta la crescita verso i **paesi extra UE28** (+2,5%), essenzialmente a causa della ulteriore battuta di arresto che caratterizza le vendite sul mercato turco, come effetto dell'instabilità politica. Forti incrementi si registrano per le esportazioni verso la Federazione Russa (+58,6%): alle commesse per macchinari si affianca una forte crescita per siderurgia, pelletteria e calzature, mobili, lapideo.

Tra i **mercati extra europei**, al brusco rallentamento di Stati Uniti e Canada (-3,5% l'America settentrionale) si affianca una ripresa per Argentina e Brasile(+21,3% l'America latina). In ripresa il ritmo di crescita delle esportazioni in Asia grazie a Cina (+28,5%), Repubblica di Corea (+38,7%) Qatar (+39%), Emirati Arabi Uniti (+23,1%), Singapore (+14,8%) Hong Kong (+4,9%) e ad un ritmo ancora più sostenuto continua la crescita delle esportazioni in Africa (+9%), grazie ai forti incrementi nel valore degli scambi con l'Algeria.

¹ Ci si riferisce, con tale espressione, a flussi di metalli preziosi non legati a vere e proprie attività di trasformazione manifatturiera, ed il cui valore risente inoltre dell'ampia volatilità del prezzo dell'oro sui mercati internazionali. Il dato ufficiale diffuso da Istat (-4% il valore complessivo delle esportazioni nel trimestre) include anche tali transazioni.



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

La congiuntura manifatturiera in Toscana

Consuntivo II trimestre 2013
Aspettative III trimestre 2013



Firenze, Ottobre 2013

Capitolo 1



Unioncamere
Toscana

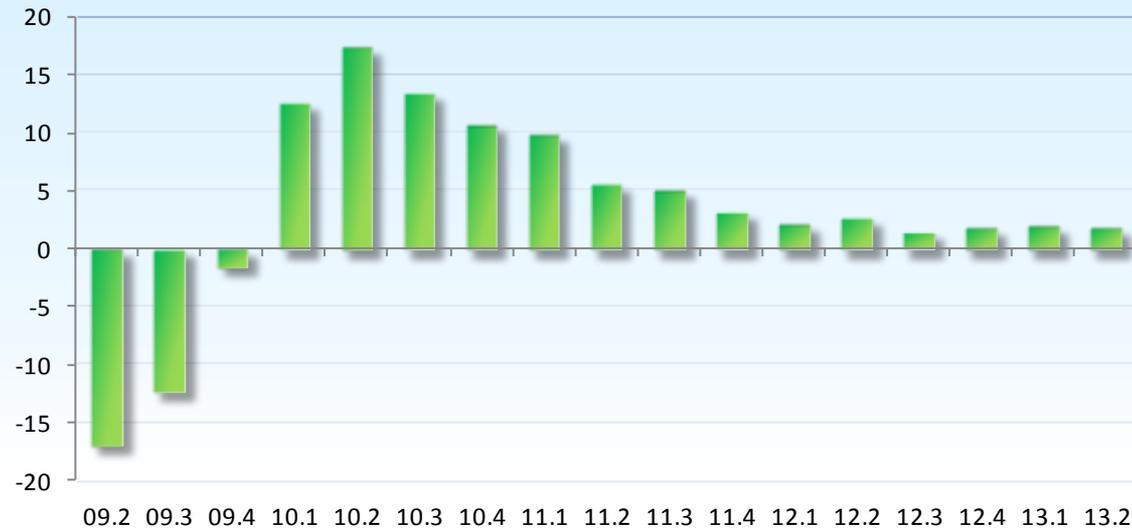


CONFINDUSTRIA
Toscana

Il contesto di riferimento

Domanda reale mondiale per importazioni

Variazioni % tendenziali



Fonte: CPB World Trade Monitor, Agosto 2013



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero

In consolidamento la ripresa delle economie avanzate



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

Il secondo trimestre del 2013 vede consolidarsi la ripresa nelle economie più avanzate, anche grazie all'effetto espansivo delle politiche monetarie poste in essere da molti paesi (fig. 1.1).

Nell'aggregato OECD il Pil incrementa leggermente il tasso di crescita rispetto al trimestre precedente (dal +0,6% al +1,0% in termini tendenziali secondo i dati OECD), grazie al rafforzamento di Stati Uniti (+1,6%) e Giappone (+1,3%) e al ritorno in territorio positivo di Francia (+0,4%) e Germania (+0,5%) dopo la battuta di arresto dei trimestri precedenti. Resta però negativa la dinamica dell'Eurozona nel suo insieme (-0,6%), trascinata in negativo dai paesi della periferia, che vedono attenuarsi la caduta del Pil, ma non riescono ancora a conseguire risultati positivi.

Tra i principali paesi emergenti è ancora una volta la Cina (+7,5%) a mostrare la crescita più vivace, anche se con un progressivo ridimensionamento dei tassi di incremento del Pil.

Brasile (+3,3%) e Argentina (+7,1%) vedono accelerare la crescita del Pil, mentre l'India, dopo gli elevati tassi di crescita del 2011 sembra definitivamente assestarsi su un più modesto ritmo di incremento del Pil, confermando nel secondo trimestre dell'anno il risultato del trimestre precedente (+2,7%).

FIGURA 1.1

L'andamento del PIL nelle principali economie mondiali

Variazioni % tendenziali



Fonte: OECD, ottobre 2013



Non decolla ancora la domanda mondiale



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

Le esitazioni mostrate dal ciclo di alcune economie emergenti contribuiscono a mantenere moderata la dinamica della domanda mondiale anche nel secondo trimestre dell'anno. L'import mondiale rivede dunque al ribasso il risultato del trimestre precedente (+2,0%), confermando la crescita dell'1,8% conseguita alla fine del 2012 (fig. 1.2).

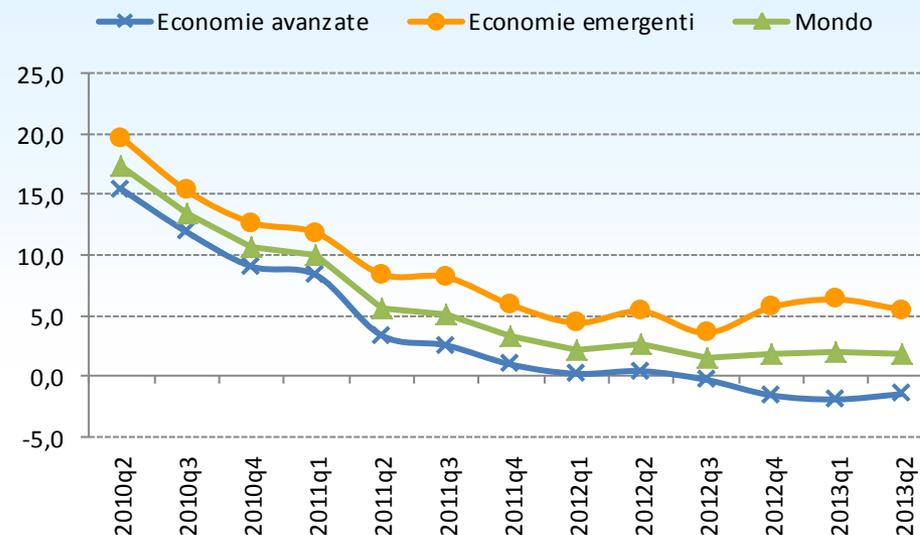
La domanda delle economie emergenti infatti dopo l'accelerazione dei due trimestri precedenti, registra una lieve decelerazione assestandosi sul +5,5%. Questo rallentamento, assieme al miglioramento delle condizioni nella maggior parte delle economie avanzate, si è tradotto in una riduzione del gap tra le due macroaree, che dopo aver raggiunto nel primo trimestre dell'anno il valore più grande dall'inizio del 2010, scende a 7 punti percentuali.

Le importazioni delle economie avanzate infatti pur restando in terreno negativo, complessivamente vedono ridimensionarsi la contrazione (dal -2% del trimestre precedente al -1,5%). In particolare, la domanda degli USA è sostanzialmente stabile (+0,1%) e quella del Giappone diminuisce dell'1,6%. Nel panorama mondiale l'elemento più critico è ancora una volta rappresentato dall'Eurozona, che dopo il -3% del primo trimestre registra una nuova flessione di oltre due punti percentuali.

FIGURA 1.2

L'andamento delle domanda mondiale di importazioni

Variazioni % tendenziali (volumi)



Fonte: CPB World Trade Monitor



L'Euro forte: un rischio per la ripresa europea?



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

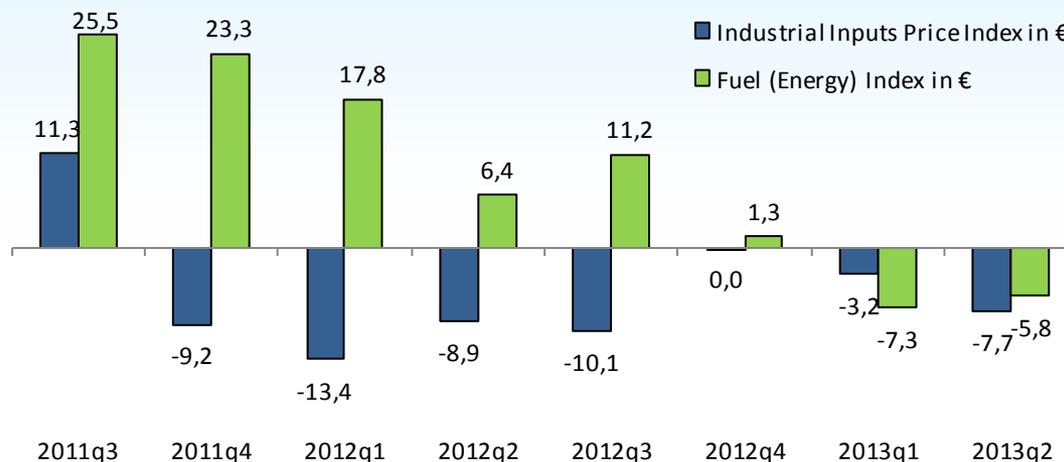
A rallentare la ripresa dell'Area dell'Euro ha contribuito il rafforzamento della moneta unica forte sia rispetto ai principali competitors sui mercati internazionali, in primis Usa e Cina, che rispetto ai mercati di sbocco più promettenti a livello internazionale quali India e Russia. Le dinamiche valutarie rappresentano per l'Eurozona uno dei principali fattori di rischio, poiché potrebbero rendere meno competitivi i prodotti europei e indebolire l'export, che ha finora costituito la componente più dinamica delle economie europee.

Più favorevole per le imprese dell'Eurozona lo scenario di contesto relativo al costo dell'energia e delle materie prime importate sostenuto dalle imprese, in virtù sia del cambio forte che dell'andamento dei prezzi sui mercati internazionali. La vivacità tuttora contenuta della domanda e l'aumento dell'offerta di greggio nel Nord America hanno infatti mantenuto in negativo sia l'indice dei prezzi degli input industriali (-7,7%) che quello del carburante rilevati dal Fondo Monetario Internazionale (fig. 1.3), ponendo in essere, almeno da questo punto di vista, condizioni propizie alla ripresa della produzione industriale.

FIGURA 1.3

L'andamento dei prezzi degli input industriali e dell'energia

Valori in € - Variazioni % tendenziali



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero



Rallenta la caduta della produzione manifatturiera nazionale



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

L'economia italiana resta in recessione anche nel secondo trimestre dell'anno e la caduta del Pil (-2,1%), sia pure in rallentamento rispetto al precedente trimestre, è comunque grave. La condizione delle famiglie, provate dall'aggravarsi della situazione nel mercato del lavoro, non sembra per adesso migliorare e i consumi privati registrano un nuovo calo del -3,3%. Nel trimestre di riferimento, complice il rafforzamento dell'euro, è estremamente modesto anche il contributo delle esportazioni, in aumento del +0,2%, alla crescita del Pil. Al contrario, spunti positivi sono offerti dall'aumento degli investimenti in mezzi di trasporto (+2,3%), che frena la caduta della componente degli investimenti (-5,9% dopo il -7,1% del primo trimestre) e dalla sostanziale stabilità della spesa pubblica.

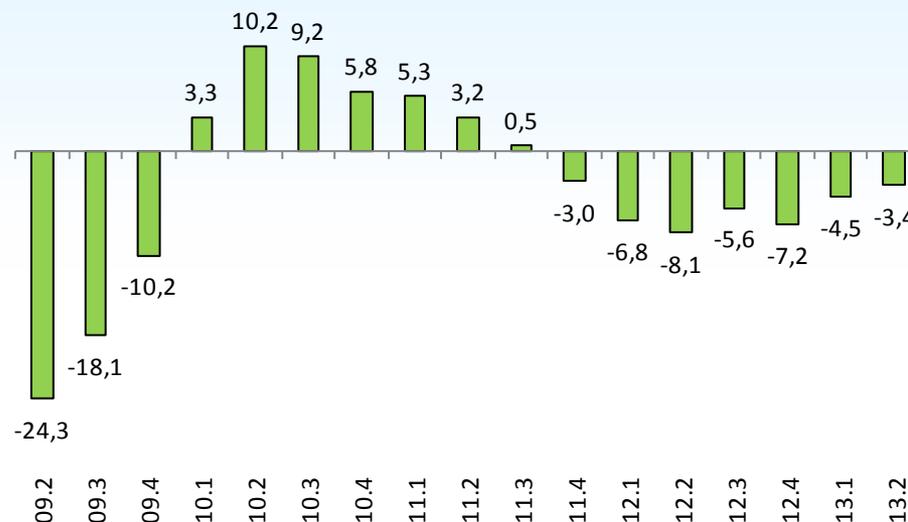
Nel sistema manifatturiero, i principali indicatori sembrano segnalare il superamento del picco più profondo della crisi, ma i risultati di consuntivo sono ancora in perdita, sia in termini di produzione (fig. 1.4) che di fatturato (rispettivamente -3,4% e -4,6% tendenziali). Segnali di inversione del ciclo emergono anche dal rallentamento del crollo degli ordinativi (-2,5% dopo il -6,5% del trimestre precedente) e dall'indicatore del clima di fiducia (+0,8%), positivo per la prima volta dal secondo trimestre del 2011.

La fine della fase più intensamente restrittiva della politica fiscale e l'allentamento delle tensioni sui mercati del debito pubblico – se la riduzione dello spread si tradurrà in un miglioramento delle condizioni di accesso al credito – potranno dunque porre le premesse per una ripresa che comunque, nell'opinione della maggior parte degli analisti, in assenza di politiche strutturali sarà estremamente debole e graduale.

FIGURA 1.4

Andamento della produzione manifatturiera in Italia

Dati corretti per gli effetti di calendario. Base 2010=100. Variazioni % tendenziali



Fonte: Istat

Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero



Capitolo 2



Unioncamere
Toscana

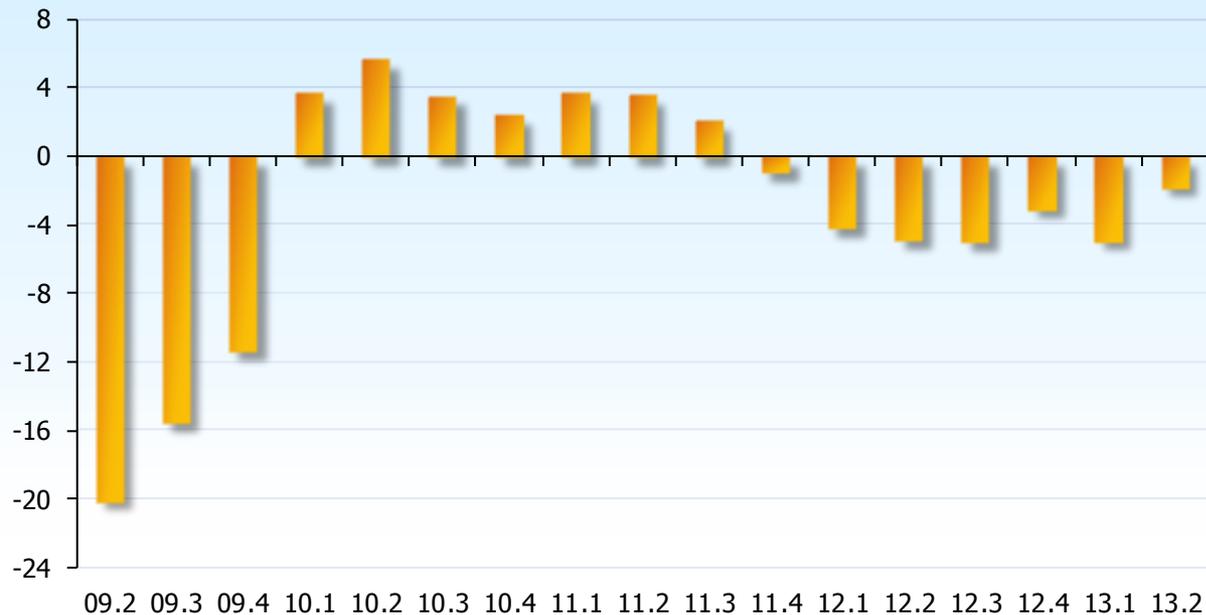


CONFINDUSTRIA
Toscana

La congiuntura regionale

La produzione manifatturiera in Toscana

Variazioni % tendenziali



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero

Si attenua il calo produttivo...



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

Dopo l'importante flessione produttiva con cui si è aperto il 2013, i risultati dell'indagine sulle imprese manifatturiere toscane con oltre 10 addetti fanno registrare nel secondo trimestre dell'anno una significativa decelerazione della contrazione della **produzione** manifatturiera (fig. 2.1), inferiore ai 2 punti percentuali (-1,8%). Anche gli **indicatori di domanda** mostrano un'attenuazione dei segnali pesantemente negativi finora rilevati: la flessione del fatturato si ridimensiona al -3,0% dopo il -5,6% del trimestre precedente, ed al calo del portafoglio ordini del -4,5% del primo trimestre ne segue uno del -2,7%. I dati rilevati presso le imprese, pur assumendo tuttora un'intonazione prevalentemente negativa, sembrano dunque evidenziare il raggiungimento del punto di minimo della fase recessiva attraversata nell'ultimo biennio, sia pure in uno scenario nazionale e internazionale caratterizzato da numerosi elementi di criticità e di rischio.

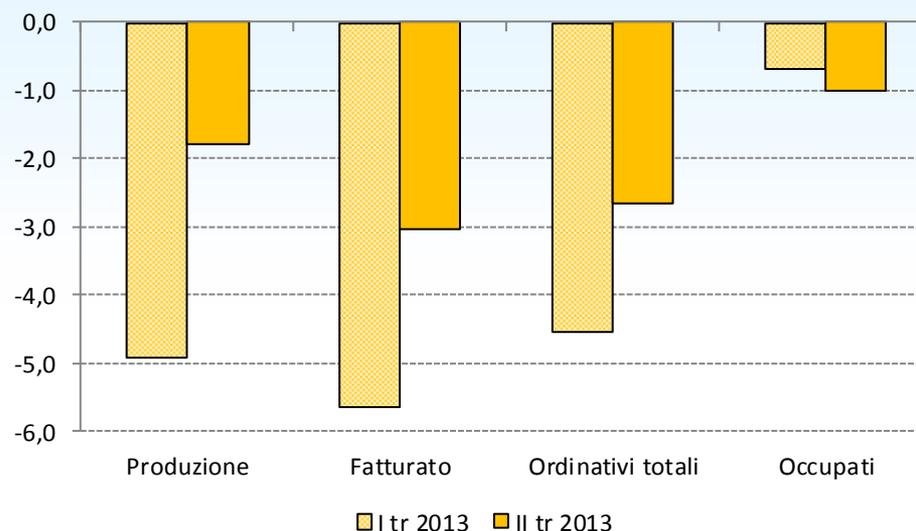
Per quanto riguarda invece gli indicatori di offerta, si arresta la caduta del **grado di utilizzo degli impianti** (77,8%), con un dato in linea con quello registrato nel medesimo periodo del 2012.

In ulteriore raffreddamento i listini dei **prezzi alla produzione**, il cui tasso di crescita, già esiguo all'inizio dell'anno, si annulla del tutto, anche in conseguenza della frenata del prezzo del petrolio.

FIGURA 2.1

Andamento dei principali indicatori

Variazioni % tendenziali



...ma peggiorano le condizioni occupazionali



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

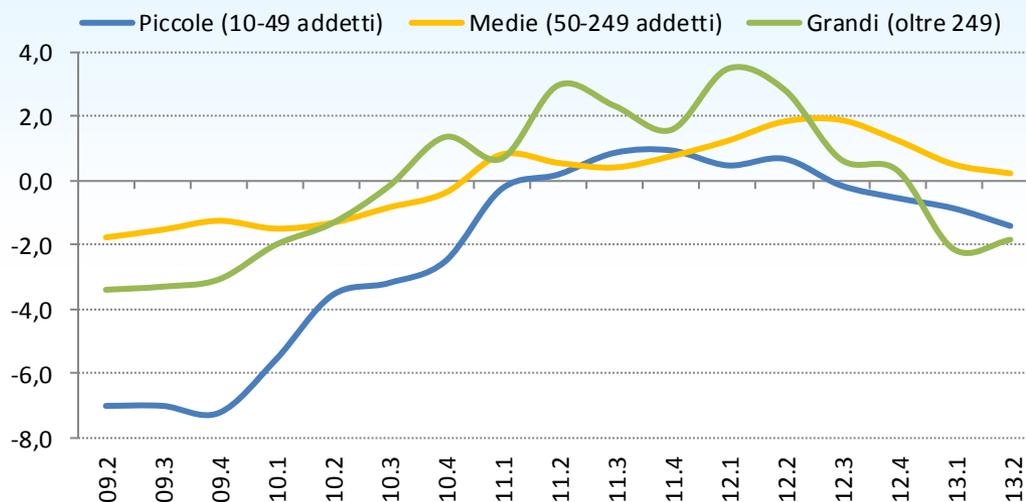
Ben diverso è però l'andamento dell'**occupazione**: le imprese manifatturiere erano riuscite fino alla fine del 2012 a difendere gli organici aziendali, anche grazie al massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, ma successivamente la dinamica occupazionale delle piccole imprese prima e delle realtà più strutturate in seguito è scesa in territorio negativo, e la debole tenuta delle imprese di media dimensione non è più sufficiente ad assicurare la resilienza del mercato del lavoro regionale (fig. 2.2). La contrazione degli organici è infatti aumentata progressivamente di intensità nel corso della prima metà dell'anno, raggiungendo il -1% nel periodo di analisi.

Tale dinamica occupazionale si è accompagnata ad una significativa riduzione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate (-19,4%), attribuibile in gran parte all'esaurimento dei fondi per la Cassa in Deroga, ma alla quale ha contribuito anche la diminuzione del 15,2% nella Gestione Straordinaria. Al netto degli occupati collocati in Cig, gli addetti effettivamente utilizzati dalle imprese manifatturiere toscane sarebbero in realtà – secondo le nostre stime – in leggero aumento in termini tendenziali.

Presumibilmente, le aziende in maggiore difficoltà, dopo aver esaurito gli ammortizzatori sociali disponibili e completato il percorso di contrattazione sindacale, hanno iniziato ad espellere forza lavoro, mentre altri imprenditori, che hanno finora resistito anche grazie al ricorso alla Cassa Integrazione, cercano di tenere duro in attesa dei primi spiragli di ripresa.

FIGURA 2.2

La dinamica dell'occupazione manifatturiera per classe dimensionale Variazioni % tendenziali



Il traino della domanda estera...



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

Anche nel trimestre di analisi, gli unici indicatori connotati dal segno «più» sono quelli relativi alla domanda estera: gli ordinativi esteri sono in aumento del +1,6%, e il rallentamento del fatturato estero (+0,2%) è in gran parte ascrivibile al crollo delle vendite oltreconfine di una grande azienda farmaceutica, al netto della quale segnerebbe un incremento dell'1,2% (fig. 2.3). Sono invece ancora in territorio negativo i corrispondenti indicatori del mercato interno, anche se con flessioni stimate (-4,7% per il fatturato interno e -4,9% per gli ordini interni) in ridimensionamento rispetto agli ultimi trimestri.

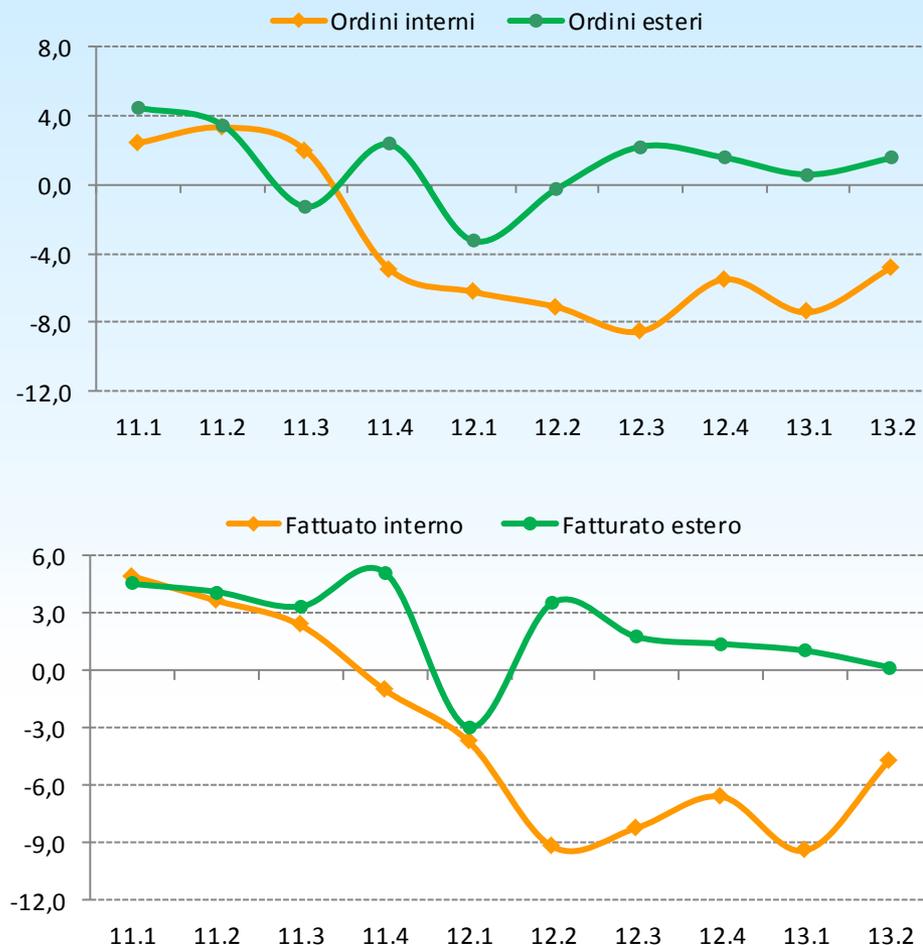
Allargando l'orizzonte temporale di analisi, si osserva che a partire dall'ultimo trimestre del 2011 la dinamica della domanda interna e quella della domanda estera si sono differenziate. La fase recessiva iniziata alla fine del 2011, a differenza della crisi produttiva del biennio 2008-2009 che era stata avviata dalle difficoltà dei mercati internazionali, è stata infatti determinata dall'arretramento della domanda interna, aggravato dalle politiche di bilancio di segno restrittivo che si sono susseguite nel corso del 2012.



FIGURA 2.3

Andamento degli ordinativi e del fatturato

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero

... non basta per tornare a crescere



Unioncamere
Toscana



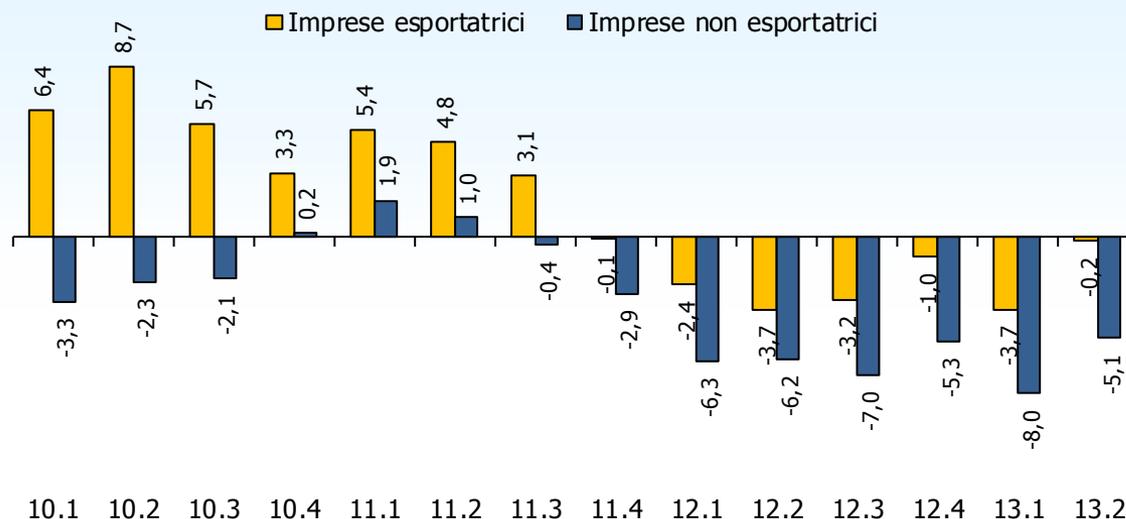
CONFINDUSTRIA
Toscana

La domanda internazionale, che oltretutto sta mostrando un ritmo di crescita piuttosto lento, rappresenta da sola tuttavia un motore insufficiente a sostenere la ripresa del sistema manifatturiero regionale. Come già visto restano infatti in terreno negativo entrambi gli indicatori di domanda monitorati –fatturato e ordinativi-. Il traino della domanda estera si è rilevato essere insufficiente anche per le imprese con una buona propensione all'export. Se infatti confrontiamo l'andamento della produzione industriale delle imprese esportatrici con quello delle altre imprese, osserviamo che le prime hanno sempre realizzato risultati migliori, tuttavia a partire dalla fine del 2011, in concomitanza con la crisi della domanda interna, anch'esse hanno sperimentato una fase di contrazione della quale solo adesso sembra intravedersi la fine.

FIGURA 2.4

Andamento della produzione industriale per orientamento di mercato

Variazioni % tendenziali



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero



Tornano in positivo le medie imprese, ancora male le piccole e le grandi



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

L'attenuazione delle flessioni che interessano produzione, fatturato e ordinativi ed il contestuale peggioramento del quadro occupazionale si rilevano, sia pure con diversa intensità, in tutte le classi dimensionali esaminate (fig. 2.5).

Le **piccole imprese** (10-49 addetti) hanno quasi dimezzato le perdite subite, sia in termini di produzione (passando dal -6,3% al -3,4%) e fatturato (da -6,1 a -2,9%) che di ordinativi (da -5,3 a -3,2%), nonostante il rallentamento nella crescita di quelli esteri (da +1,6% a +1,0%). Si aggrava invece il calo degli addetti, pari al -1,4% dopo il -0,9% del trimestre precedente.

E' decisamente migliore la situazione nelle **medie imprese** (50-249 addetti), che vedono tornare in terreno positivo produzione (+1,2%) e ordinativi (+0,5%), grazie in particolare ad una brillante performance sui mercati esteri (+3,2%). Anche in questo caso viene tuttavia messa alla prova la capacità di tenuta occupazionale fin qui evidenziata, con una variazione degli addetti che – pur restando positiva (+0,2%) – mostra un nuovo rallentamento rispetto ai precedenti trimestri.

Le **grandi imprese** (oltre 250 addetti) contengono infine il calo produttivo (solo -0,5%), ma a fronte di indicatori di domanda che restano fortemente negativi: gli ordinativi diminuiscono di un ulteriore 7,4% ed il fatturato cede il 5,6%. Quest'ultima contrazione appare riconducibile a tre principali fattori, ed in particolare: a) al ridimensionamento delle vendite all'estero di un'importante impresa farmaceutica (al netto della quale la variazione si fermerebbe al -2,4%); b) all'accentuata riduzione delle imprese di maggiori dimensioni operanti nei settori dell'ingegneria meccanica ed elettronica (-11,8%); c) alla revisione al ribasso operata dalle grandi imprese sui propri listini, con una riduzione del 2,2% dei prezzi alla produzione.

FIGURA 2.5

La congiuntura manifatturiera in Toscana per dimensione d'impresa

Variazioni % tendenziali - II trimestre 2013

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	di cui: esteri	Occupati	Prezzi alla produzione
Piccole (10-49 addetti)	-3,4	-2,9	-3,2	1,0	-1,4	0,1
Medie (50-249 addetti)	1,2	-1,7	0,5	3,2	0,2	0,7
Grandi (250 addetti e oltre)	-0,5	-5,6	-7,4	1,0	-1,8	-2,2

Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero



Sale a 4 il numero di settori in positivo



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

L'analisi per settore di attività economica rivela alcuni spunti positivi, con un incremento da due a quattro del numero di settori la cui produzione è risultata in aumento. Alla **farmaceutica** (+6,8%) e all'aggregato residuale delle **manifatture varie** (+0,4%) si affiancano infatti, nel II trimestre 2013, anche l'**elettronica** (+7,2%) e l'**abbigliamento** (+3,0%). Restano invece saldamente ancorati al segno 'meno' gli altri comparti. Contengono le perdite attorno ai due punti percentuali **alimentari** e **tessile** (entrambi -2,0%) e **chimica, gomma e plastica** e **minerali non metalliferi** (entrambi -2,2%). Più gravi le flessioni della produzione dei restanti settori, in primis per **legno e mobilio**, che accusa un nuovo crollo (-7,0%). **Pelletteria** e **calzature** perdono rispettivamente il 3,5% e il 3,8%, i **metalli** il 3,1%, la **meccanica** il 4,6% e i **mezzi di trasporto** il 5,3%.

Complessivamente le imprese ad alta tecnologia si differenziano nettamente dal resto del manifatturiero, e grazie ai buoni risultati di elettronica e informatica crescono, sempre in termini di produzione, dell'11,2%. Gli altri aggregati sperimentano anche nel secondo trimestre dell'anno contrazioni di ampiezza variabile: gravi per la medio-alta tecnologia (-4,7%), più contenute per i segmenti a medio-bassa e bassa tecnologia (rispettivamente -2,3% e -1,9%).

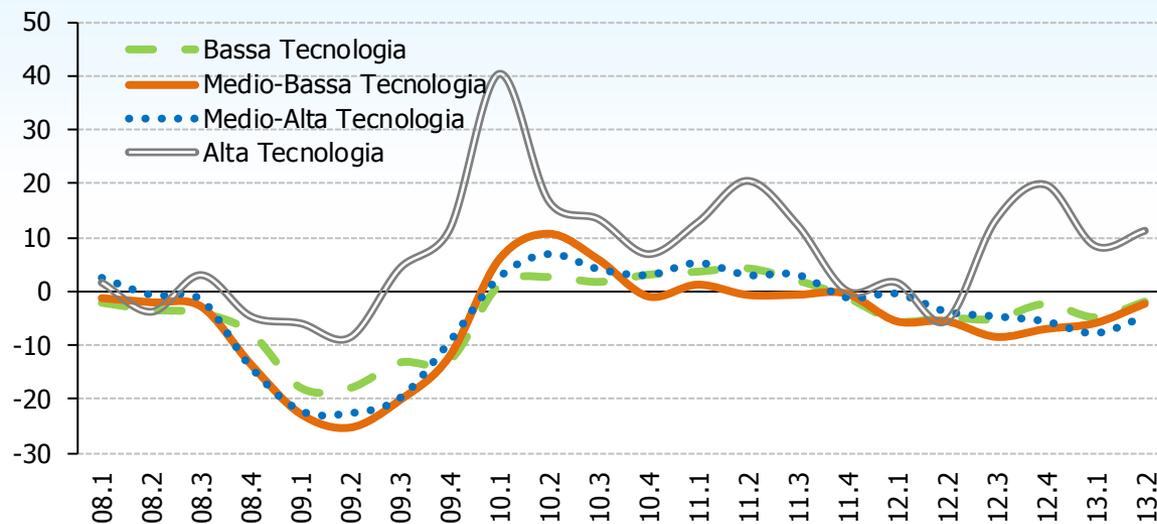
Si conferma quindi quanto risultante dall'osservazione di un arco temporale più ampio (fig. 2.6): le imprese dei settori high-tech hanno quasi sempre realizzato, salvo limitate eccezioni, *performance* mediamente migliori, anche se non è necessariamente vero il contrario (ovvero, non sempre le imprese dei comparti a basso contenuto tecnologico hanno realizzato risultati peggiori degli altri aggregati).



FIGURA 2.6

La produzione manifatturiera toscana per contenuto tecnologico

Variazioni % tendenziali



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero

Si attenua il pessimismo degli imprenditori



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

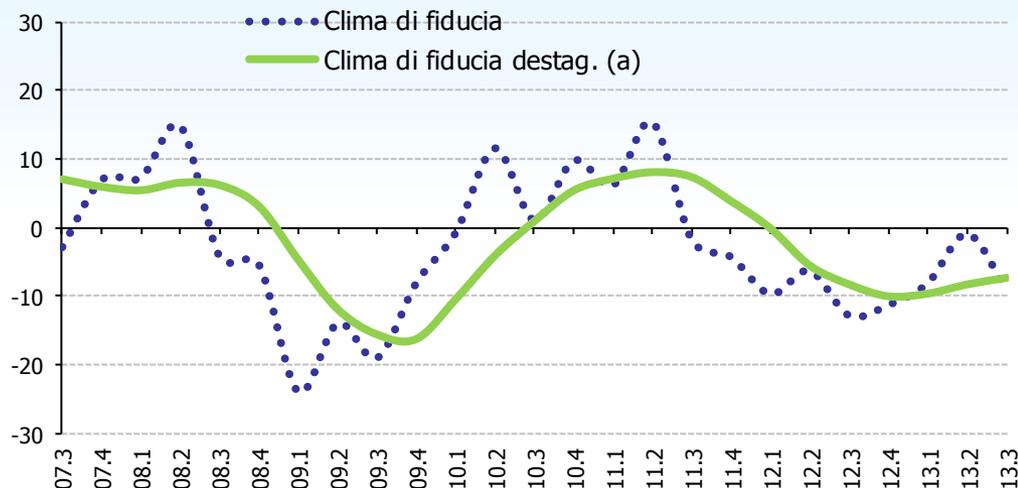
Le aspettative espresse dagli imprenditori nei confronti del trimestre estivo restano orientate prevalentemente al pessimismo, ma con qualche elemento di ottimismo in più rispetto alla precedente rilevazione. L'indicatore sintetico destagionalizzato del clima di fiducia segnala, infatti, un ulteriore lieve miglioramento e si attesta a -7 punti percentuali (era a -10 alla fine del 2012), grazie alla lenta risalita di quasi tutti gli indicatori di base.

Il recupero più significativo riguarda l'andamento della domanda estera, dove – dopo sei trimestri consecutivi di segni negativi – si registra un sostanziale pareggio tra "ottimisti" e "pessimisti". Risale inoltre il saldo perequato tra aspettative in aumento e in diminuzione in merito alla produzione (pari a -7 nell'ultima rilevazione, era -9 nella precedente) e all'evoluzione del mercato interno, dove tuttavia l'atteggiamento di sfiducia rimane ancora nettamente prevalente (saldo pari a -15). Non si rilevano infine miglioramenti del clima di fiducia sul fronte occupazionale, con un indicatore perequato che si attesta a -6 (medesimo valore del precedente trimestre).

FIGURA 2.7

Indicatore del clima di fiducia delle imprese

Saldo % fra previsioni di aumento e diminuzione



(a) Media mobile degli ultimi quattro termini.



Capitolo 3



Unioncamere
Toscana

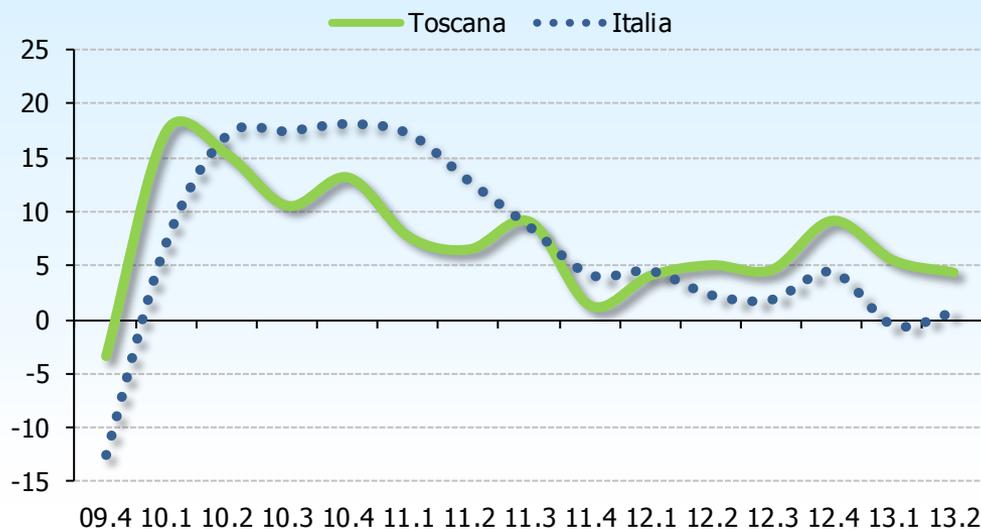


CONFINDUSTRIA
Toscana

Il commercio estero della Toscana

Andamento delle esportazioni

Variazioni % tendenziali a valori correnti (1)



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.

Dati al netto dei metalli preziosi

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



Tengono ancora le esportazioni



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

Nel secondo trimestre dell'anno il commercio estero della Toscana consegue nel suo complesso un risultato negativo, subisce infatti una contrazione del 3,2%. Tuttavia, come già emerso nei precedenti trimestri, l'influenza dei flussi di metalli preziosi sul dato finale è tale da rendere opportuno l'utilizzo di valori depurati da tale effetto. Al netto di questi fattori di disturbo le esportazioni realizzano un incremento del 4,5% e la Toscana, come accade dall'inizio del 2012, consegue un risultato migliore rispetto alla media nazionale.

La crescita dell'export è trainata dai mercati extra europei, in aumento dell'8% nonostante il rallentamento della crescita delle vendite nei Paesi asiatici (+1,9%), ed in particolare del continente americano (+12,7%).

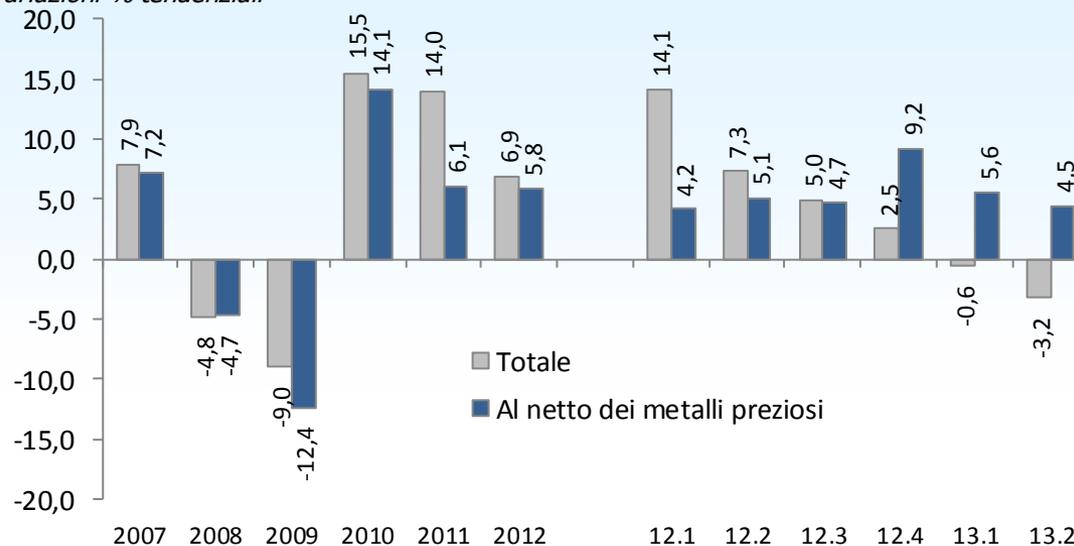
Tra i Paesi europei emerge il Regno Unito (+26%), parzialmente influenzato dalla contabilizzazione di commesse pluriennali, mentre è decisamente negativa la dinamica delle vendite dirette verso i principali Paesi dell'Eurozona.

Le imprese toscane stanno dunque cercando di sfruttare i benefici dell'espansione della domanda estera e di difendere le proprie quote di mercato.

FIGURA 3.1

Andamento dell'export della Toscana

Variazioni % tendenziali



Fonte: Coeweb - Istat



Contesto di riferimento

Congiuntura regionale

Commercio estero

Ancora in caduta la domanda di import delle imprese



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

Sono invece molto preoccupanti i segnali che i dati del commercio estero forniscono sul fronte della domanda interna. Le importazioni, sempre al netto dei metalli preziosi, sono infatti ancora in territorio negativo (-1,1%). L'attenuazione della contrazione rispetto al trimestre precedente (-5,9%) va attribuita essenzialmente alle importazioni di beni di consumo, che hanno registrato moderati incrementi sia nella componente durevole (+0,6%) che in quella non durevole (+1,8%).

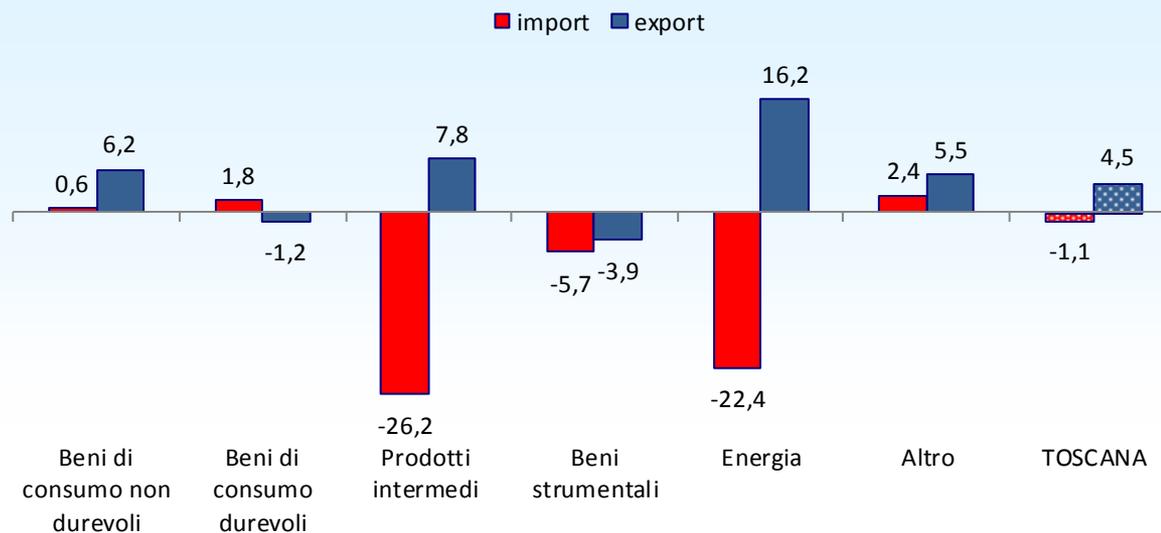
Il pesante crollo dei prodotti intermedi (-26,2%) e la flessione dei beni strumentali (-5,7%) testimoniano invece la debolezza della domanda espressa dalle imprese toscane indotta dalla contrazione della produzione e dalla compressione al minimo degli investimenti.

Dall'analisi dell'andamento delle esportazioni per raggruppamenti principali di industrie si rileva un incremento dei beni di consumo non durevoli e dei prodotti intermedi, mentre sono in negativo i beni di consumo durevoli e i beni strumentali.

FIGURA 3.2

Andamento delle esportazioni e delle importazioni in Toscana per raggruppamenti principali di industrie - II trimestre 2013

Variazioni % tendenziali al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori. Per le definizioni dei raggruppamenti si rimanda al Regolamento C. E. N. 656/2007 (Nace rev.2).

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



In crescita l'export di beni di consumo non durevoli e di prodotti intermedi



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

Tra i prodotti di consumo, sono infatti in crescita le vendite all'estero del comparto della farmaceutica (+43,3%), dell'agroalimentare (+13,2%) e dei beni di consumo legati alla moda, quali abbigliamento (+9,9%), pelli e cuoio (+8,2%). In frenata, all'interno del sistema moda, la crescita del settore delle calzature (+0,7%) e in negativo il tessile (-2,5%), sia pure con una perdita più contenuta del trimestre precedente (-8,9%).

Tra i restanti settori, è buona la performance della meccanica (+5,6%) e registrano una piccola crescita le esportazioni di mobili (+0,5%) e di minerali non metalliferi (+1%).

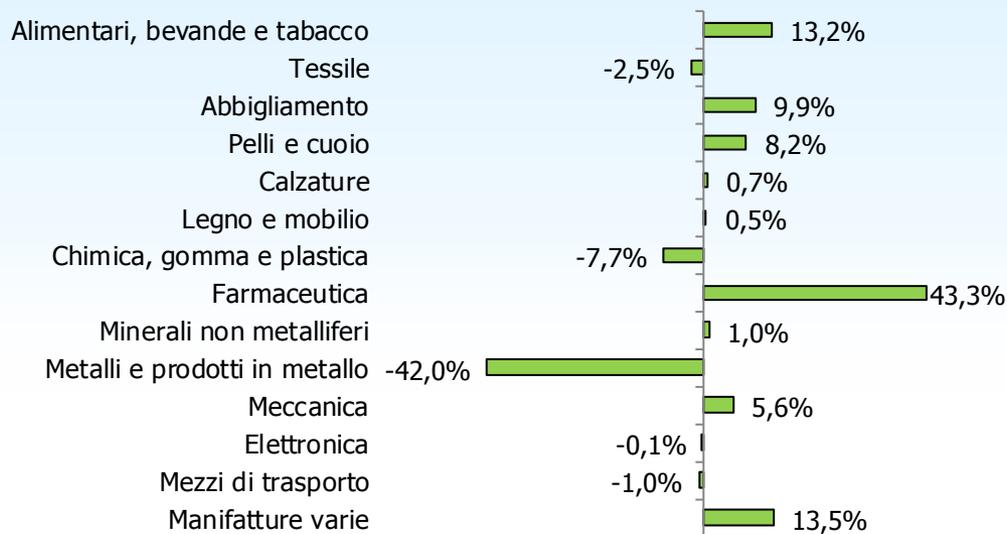
In territorio decisamente negativo si trovano il comparto di chimica, gomma e plastica (-7,7%) e quello dei mezzi di trasporto, che diminuiscono di un ulteriore 1%, dopo il -13,9% del trimestre precedente le vendite oltreconfine. In sostanziale stagnazione le vendite all'estero dell'elettronica (-0,1%).

Il crollo delle esportazioni di metalli e prodotti in metallo (-42%) è quasi interamente determinato dalle vendite di metalli preziosi ed è espressione non tanto di dinamiche interne al sistema produttivo regionale quanto di movimenti di capitali finanziari.

FIGURA 3.3

Esportazioni manifatturiere della Toscana per comparto - II trimestre 2013

Variazioni % tendenziali



(1) Per il 2012 dati rettificati, per il 2013 dati provvisori.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



Cenni metodologici e Riconoscimenti



Unioncamere
Toscana



CONFINDUSTRIA
Toscana

Cenni metodologici

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale viene svolta trimestralmente su un campione di 1.221 imprese manifatturiere con almeno dieci addetti. I risultati relativi al primo trimestre 2013 sono analizzati nel cap. 2. La rilevazione presso le imprese si è svolta dal 25 giugno al 2 agosto 2013. Per un approfondimento sulla metodologia utilizzata per lo svolgimento dell'indagine è disponibile una nota metodologica scaricabile dal sito www.starnet.unioncamere.it nell'Area territoriale Toscana. Per i risultati a livello provinciale si rimanda alle pubblicazioni e/o comunicati stampa realizzati dalle singole Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Toscana e dalle Associazioni Industriali provinciali.

I capitoli 1 e 2 sono stati redatti con le informazioni disponibili al 31 ottobre 2013.

Riconoscimenti

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera della Toscana è il frutto della collaborazione fra l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana ed il Centro Studi di Confindustria Toscana. L'impostazione metodologica dell'indagine è stata curata da un gruppo di lavoro composto, oltre che dai rappresentanti di Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, dai responsabili degli Uffici Studi e Statistica delle Camere di Commercio della Toscana e da Universitas Mercatorum S.Cons.R.L. La rilevazione è stata effettuata dalle Camere di Commercio di Arezzo, Pisa, Pistoia, Prato e Siena, dalle Aziende Speciali COAP della Camera di Commercio di Grosseto, dal Centro Studi della Camera di Commercio di Livorno e dall'Associazione Industriali di Firenze – che hanno coperto in tutto o in parte le quote del campione da rilevare nei rispettivi territori di competenza – e dall'Azienda Speciale ISR della Camera di Commercio di Massa-Carrara per la parte restante del campione regionale. La validazione dei dati delle interviste e le elaborazioni dei risultati sono state effettuate da Universitas Mercatorum S.Cons.R.L. Le elaborazioni statistiche sono state effettuate da Silvia Rettori (cap.1), Laretta Ermini (cap. 2) e Cristina Marullo (cap.3) di Unioncamere Toscana, la redazione del rapporto è a cura di Silvia Rettori con il coordinamento di Riccardo Perugi (Unioncamere Toscana).





Unioncamere
Toscana

Il commercio estero della Toscana

III trimestre 2013

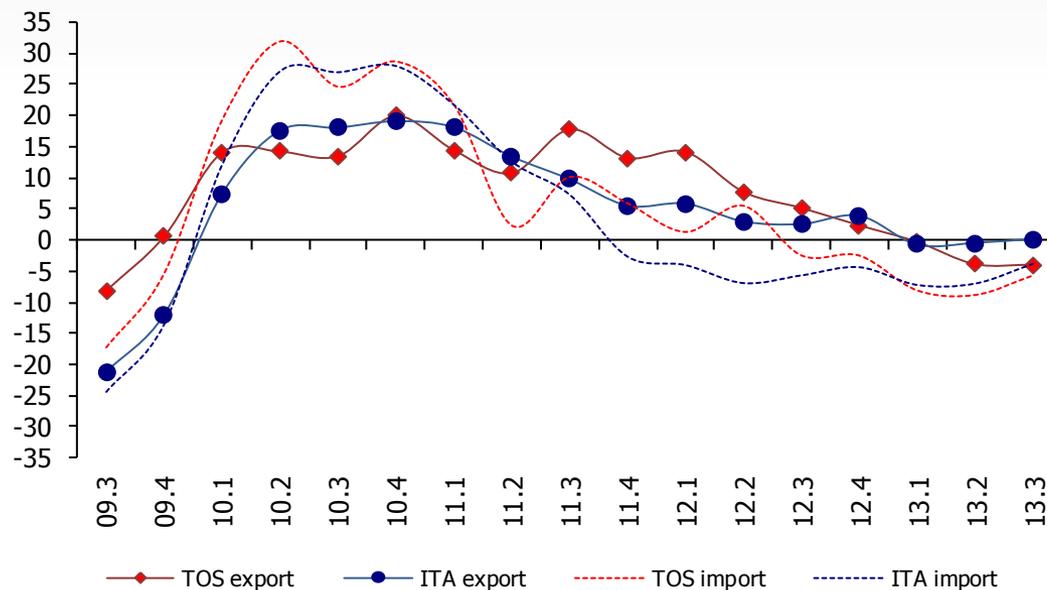


Firenze, Dicembre 2013

Capitolo 1

Quadro generale

Andamento delle esportazioni e delle importazioni di Italia e Toscana
Variazioni tendenziali a valori correnti (1)



(1) Per il 2012 dati definitivi, per il 2013 dati revisionati.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Nel terzo trimestre 2013 il volume degli scambi mondiali torna a crescere (+1,1%) grazie ad una ripresa della domanda per importazioni (+1,3%), che influenza il volume complessivo delle vendite (+1%). La ripresa è in gran parte determinata dal punto di svolta osservato da due tra le più importanti economie emergenti: il continente asiatico e i paesi dell'America Centro Meridionale.

La domanda mondiale per importazioni è caratterizzata dalla vivace ripresa dai paesi emergenti (+1,6%), con una netta inversione di tendenza per Asia (+1,5%) e America Centro Meridionale (+3,5%), mentre rimane stagnante l'andamento complessivo dei paesi del centro ed est Europa (+0,2%). **Una crescita ancora incerta caratterizza la domanda delle economie avanzate (+0,9%):** la crescita è in gran parte dovuta alla nuova accelerazione degli acquisti dal Giappone, che tuttavia hanno evidenziato nei primi nove mesi dell'anno una elevatissima volatilità.

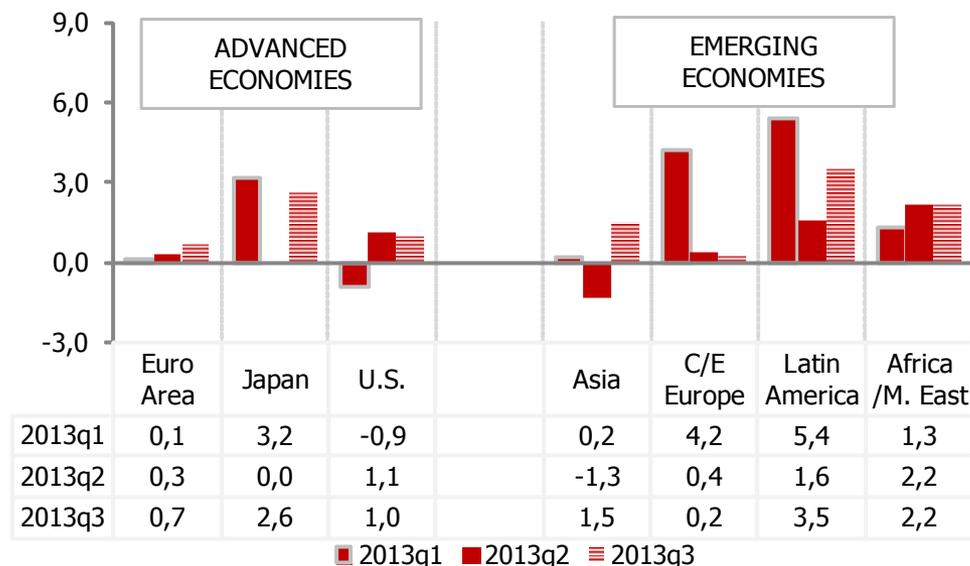
L'andamento della domanda dell'Area Euro e degli Stati Uniti prosegue in terreno positivo, seppure con toni di crescita non troppo vivaci.

Sul fronte delle esportazioni la ripresa per i paesi dell'Eurozona è ancora particolarmente debole (+0,7% gli scambi in volume), e si affianca ad un rallentamento di Stati Uniti (+1,1%) e soprattutto Giappone, che torna in terreno negativo (-1,1%).

In forte incremento i volumi di esportazioni delle economie emergenti (+1,6%) in particolare Asia (+2,2%), America Latina (+1,2%), Europa centro-orientale (+1,1%).

Andamento della domanda per importazioni

Variazioni % tendenziali, dati in volume



Fonte: CPB World Trade monitor, November 2013

L'export della Toscana nel terzo trimestre 2013 decresce ulteriormente su base tendenziale (-4%), ancora una volta per effetto della caduta nel valore degli scambi di metalli preziosi.

A differenza di quanto osservato per i volumi di investimenti allocati sulle materie prime (con una forte crescita nei flussi di ETP, favorita secondo i principali analisti da livelli dei prezzi delle *commodities* ancora bassi e da un miglioramento del *sentiment* degli investitori legato alle prospettive di crescita della Cina), tra luglio e settembre 2013 le attività sull'oro continuano a registrare deflussi nelle quantità scambiate, anche se sostanzialmente moderati rispetto ai record del trimestre precedente (Commodity ETP terzo trimestre 2013, fonte ETF *securities*).

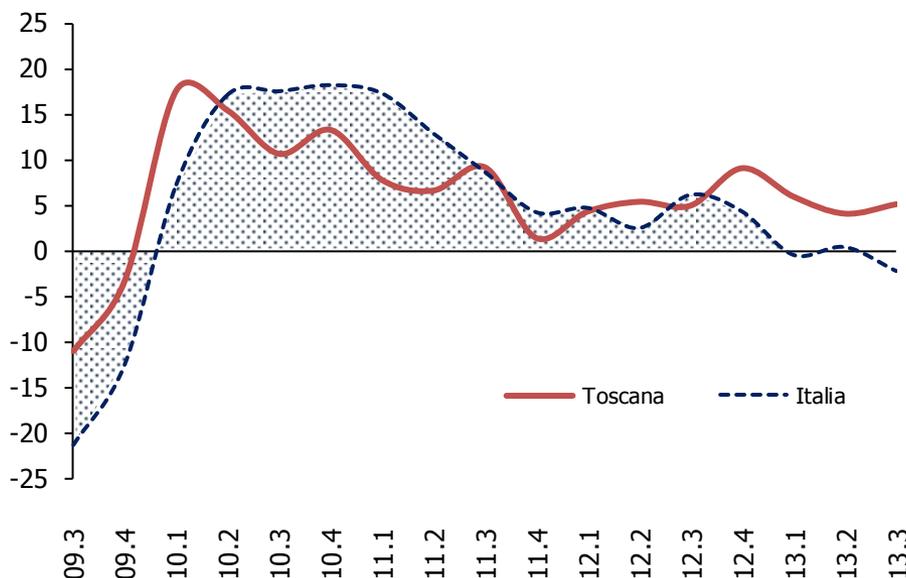
La riduzione nelle quotazioni del metallo nel terzo trimestre 2013 è stata dunque la più pronunciata da inizio anno (ben -24,2% l'oro in Euro al grammo su base tendenziale, fonte PM Fixing London Bullion Market Association Ltd).

Al netto del contributo negativo legato all'«effetto metalli preziosi», l'andamento delle esportazioni toscane è nel periodo decisamente positivo (+5,1%). In un contesto nazionale di netta decelerazione (-2,3% l'andamento delle esportazioni nazionali sempre al netto dei metalli preziosi), la Toscana si posiziona al terzo posto tra le principali regioni esportatrici, con una crescita ben più sostenuta rispetto a Veneto (+3,8%), Emilia Romagna (+3,7%) e Lombardia (+1,5%). **Per la prima volta dal 2° trimestre 2012 l'andamento delle importazioni, sempre al netto dei metalli preziosi, torna in terreno positivo (+4,7%),** grazie ai contributi degli acquisti dall'estero di beni di consumo non durevoli –

prodotti farmaceutici di base – e di beni strumentali – macchine di impiego generale ed autoveicoli (cfr. pag.10).

Andamento delle esportazioni in Toscana e in Italia

Variazioni tendenziali a valori correnti al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2012 dati definitivi, per il 2013 dati revisionati.

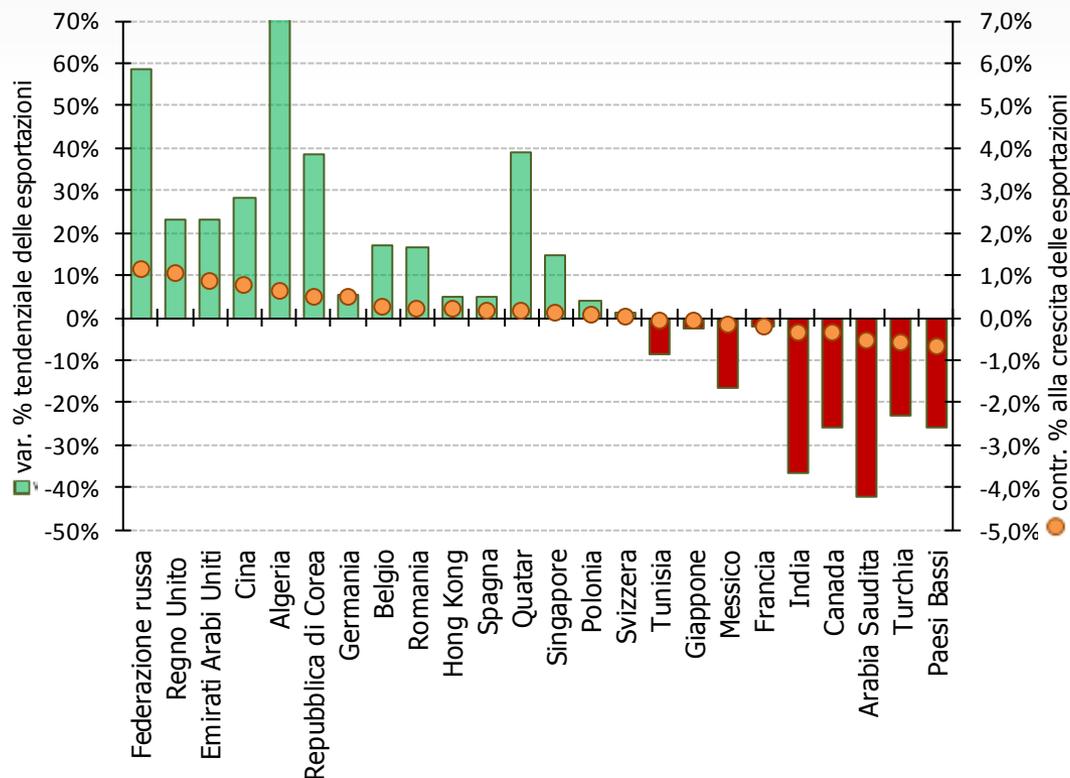
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Capitolo 2

Mercati e aree di sbocco

Principali mercati per contributo alle esportazioni della Toscana - III trimestre 2013

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)(2)



(1) Per il 2012 dati definitivi, per il 2013 dati revisionati.

(2) Vengono riportate le destinazioni con contributo alla crescita diverso da zero nel periodo.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

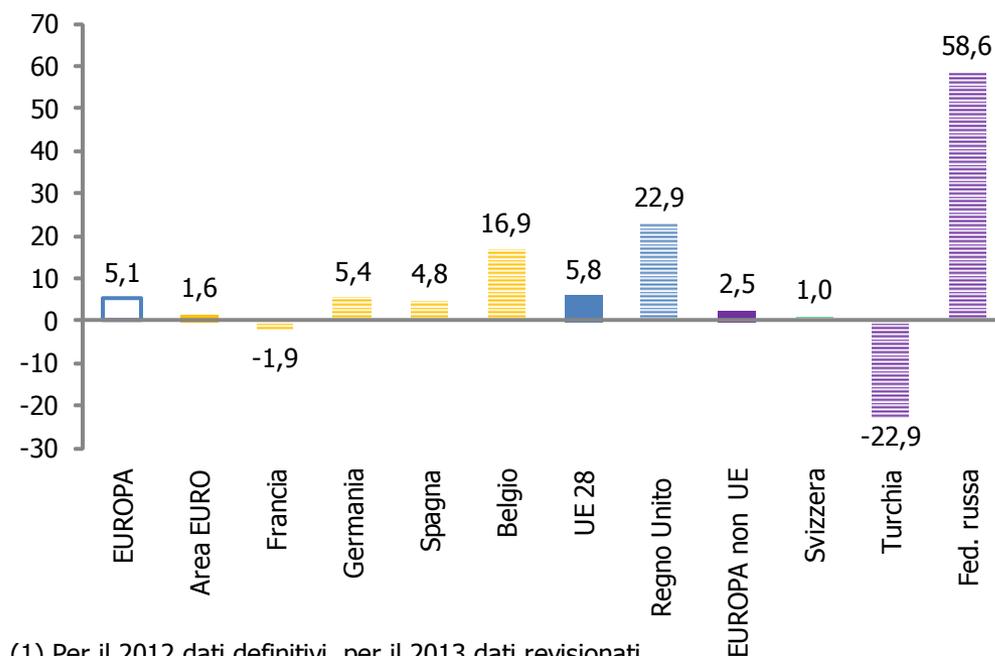
L'andamento delle esportazioni sui mercati europei (+5,1% al netto dei metalli preziosi) fornisce tra luglio e settembre il più ampio contributo alla crescita dell'export regionale (2,8 punti percentuali). Rimangono tuttavia deboli gli incrementi nei **paesi dell'Eurozona (+1,6%)**, a causa di ulteriori contrazioni in Francia (-1,9% con ulteriori cali per prodotti della siderurgia e della meccanica, a cui nel trimestre si aggiungono chimica e gioielleria) e nei Paesi Bassi (-26,1%, come effetto base di commesse per macchine di impiego generale e materiale ferro-tramviario). Un recupero si osserva per le esportazioni in Germania (+5,4%) e Spagna (+4,8%), in entrambi i casi caratterizzato da una decisa crescita per prodotti farmaceutici, macchine di impiego generale, e sistema moda (in particolare abbigliamento e pelletteria). Forti incrementi nel valore dei flussi di prodotti farmaceutici condizionano anche l'andamento delle vendite in Belgio (+16,9%).

La crescita media del complesso dell'**area UE28 (+5,8%)**, nettamente più elevata rispetto ai paesi dell'Eurozona, è ancora una volta legata alle performance del Regno Unito: pur condizionato dal valore di commesse pluriennali contabilizzate nel periodo, il valore delle esportazioni è in deciso aumento per i prodotti del sistema moda (abbigliamento, cuoio, calzature), del cartario e della cantieristica.

Rallenta invece la crescita verso i **paesi extra UE28 (+2,5%)**, essenzialmente a causa della ulteriore – e particolarmente brusca – battuta di arresto che caratterizza le vendite sul mercato turco, come effetto dell'instabilità politica. Forti incrementi si registrano tuttavia sul mercato russo: alle commesse per macchinari si affianca una forte crescita per siderurgia, pelletteria e calzature, mobili, lapideo.

Esportazioni della Toscana nei mercati europei - III trimestre 2013

Variazioni % tendenziali al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2012 dati definitivi, per il 2013 dati revisionati.

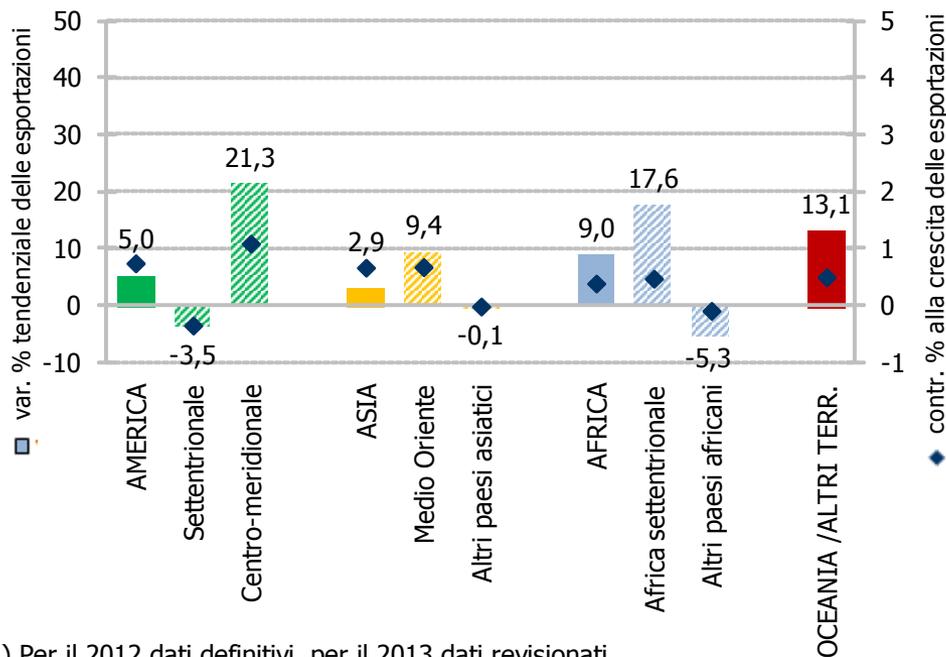
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

In rallentamento le esportazioni verso i mercati extra europei, che registrano comunque nel trimestre un buon incremento **(+4,5%)**, contribuendo alla crescita regionale per 2,4 punti percentuali. Il rallentamento è determinato da una nuova **contrazione della domanda del continente americano (-3,5%)**, a causa di un forte calo in Canada (-25,7%) e di una nuova stagnazione del mercato statunitense (+0,2%). L'incremento delle esportazioni verso i paesi dell'America Centro Meridionale è in gran parte determinato dalla contabilizzazione di commesse per macchine di impiego generale dall'Argentina; un ritmo di crescita più ridotto si osserva per le esportazioni in Brasile (+2,9%), a causa di una netta riduzione delle vendite di prodotti petroliferi raffinati.

Accelera il ritmo di crescita delle esportazioni in Asia (+2,9%), con performance ancora diversificate tra i paesi del Medio Oriente e gli altri paesi asiatici. Restano in forte crescita le vendite in Qatar (+39%) ed Emirati Arabi (+23,1%, gioielleria, pelletteria, lapideo, prodotti petroliferi raffinati) e in decisa contrazione quelle in Arabia Saudita, per forti cali nelle vendite di prodotti energetici e l'effetto base di commesse pluriennali della meccanica. In netta ripresa l'export in Cina (+28,5%, per macchinari, chimica, moda), e Rep. di Corea (+38,7%, macchinari). In flessione India (-36,6%) e Giappone (-2,7%), mentre restano in crescita Singapore (+14,8%) e Hong Kong (+4,9%), come sempre guidate dai prodotti della moda. **Continua la crescita dell'export in Africa (+9%)**, grazie ai forti incrementi negli scambi con l'Algeria (oreficeria, macchine di impiego generale, motori elettrici).

Esportazioni della Toscana per area extra-europee di destinazione - III trimestre 2013

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)



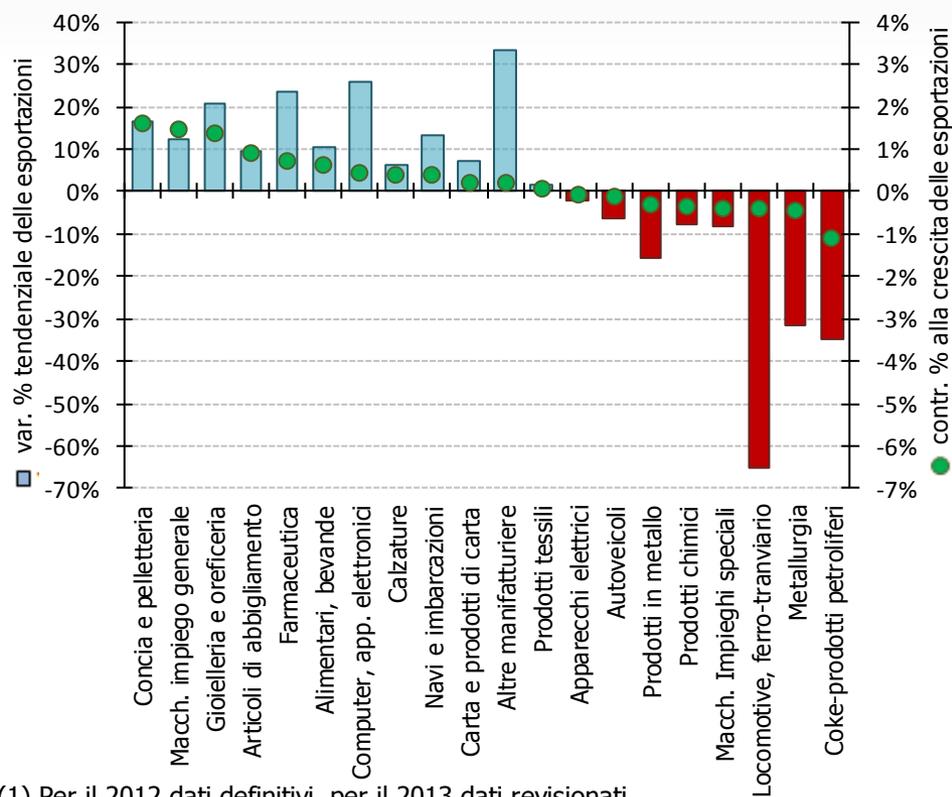
(1) Per il 2012 dati definitivi, per il 2013 dati revisionati.
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Capitolo 3

Andamenti settoriali

Principali settori per contributo alle esportazioni della Toscana - III trimestre 2013

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)(2)



(1) Per il 2012 dati definitivi, per il 2013 dati revisionati.

(2) Vengono riportati i settori con contributo alla crescita diverso da zero nel periodo.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Raggruppamenti principali di industrie (RPI)

La crescita delle esportazioni regionali nel terzo trimestre 2013 è sostenuta da una ulteriore accelerazione nelle vendite di beni di consumo con una crescita sostenuta della componente non durevole, a cui si affianca ad una ripresa dei beni durevoli e dei beni strumentali.

E' la concia-pelletteria, nell'ambito dei **beni di consumo non durevoli (+11,9%)**, a fornire il più elevato contributo alla crescita regionale (1,3 p.p. e +16,3%), cui si affiancano farmaceutica (+23,4%), agroalimentare (+10,5%), abbigliamento e calzature (+9,5% e +6,2%), altri prodotti tessili (+4,9%). Al buon andamento dei **beni di consumo durevoli (+15,8%)** contribuisce la brillante performance di gioielleria e oreficeria (+20,8% e 1,2 punti percentuali), e la tenuta di mobili (+2,4%), cicli e motocicli (mezzi di trasporto n.c.a. +1%). La ripresa dei **beni strumentali (+5%)** è legata, oltre che agli incrementi nel valore delle commesse per macchine di impiego generale (+12,3% e 1,2 punti di contributo alla crescita), alle buone performance dell'elettronica (con una forte crescita per il manifatturiero ICT e l'elettromeccanica di precisione), della cantieristica (+13,1%) e, tra le altre manifatturiere, di strumenti e forniture mediche e dentistiche (+38%). Male la meccanica strumentale (-8,2%). Forti decrementi si osservano per i **beni energetici (-34,8%)**, con una decisa caduta nelle vendite di prodotti derivanti dalla raffinazione (-35,1%).

Il rallentamento nelle vendite dei **prodotti intermedi (-3,3% pur al netto dei metalli preziosi)** è determinato dalla battuta d'arresto che interessa la siderurgia (-41,6%), i prodotti in metallo (-15,8%), i prodotti chimici (-7,8%) e quelli del sistema casa (vetro, legno, prodotti in ceramica e terracotta). Con riferimento agli intermedi del tessile in ulteriore crescita le esportazioni di filati (+9,9%), mentre rimangono in terreno negativo quelle di tessuti (-3,4%). Continua infine la crescita di lapideo (pietre +6,2%; prodotti finiti +8,8%) e dei prodotti del settore cartario (+15,3%).

Andamento delle esportazioni e delle importazioni in Toscana per raggruppamenti principali di industrie - III trimestre 2013

Valori ass. in euro, var. % tendenziali e contributi % alla crescita al netto metalli preziosi (1)

	Valori assoluti		Variazioni %		Contributi %	
	import	export	import	export	import	export
Beni di consumo durevoli	78.157.947	708.217.506	-26,5%	15,8%	-0,7%	1,4%
Beni di consumo non dur.	1.244.882.884	2.798.891.032	10,6%	11,9%	2,8%	4,4%
Beni strumentali	907.947.956	1.747.514.265	33,8%	5,0%	5,4%	1,2%
Energia	659.962.216	139.498.402	-8,3%	-34,8%	-1,4%	-1,1%
Prodotti intermedi	1.175.293.453	1.446.334.814	-1,8%	-3,3%	-0,5%	-0,7%
Altro	366.242.010	209.597.889	-10,3%	-4,9%	-1,0%	-0,2%
TOSCANA	4.432.486.466	7.050.053.908	4,7%	5,1%	4,7%	5,1%

(1) Per il 2012 dati definitivi, per il 2013 dati revisionati. Per le definizioni dei raggruppamenti si rimanda al Regolamento C. E. N. 656/2007 (Nace rev.2).

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

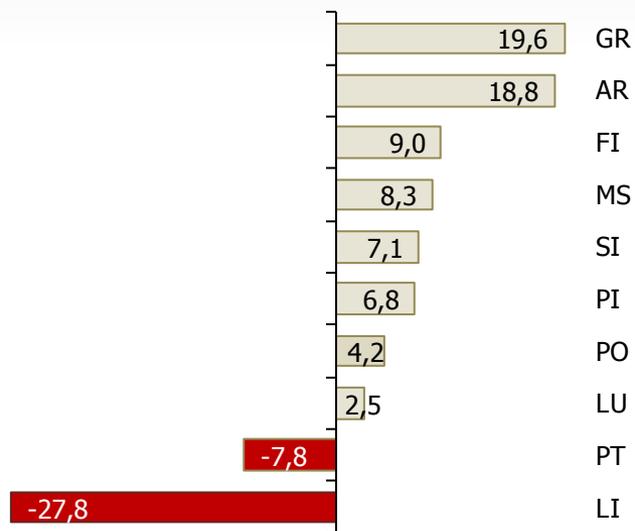


Capitolo 4

Dinamiche territoriali

Commercio estero delle province toscane - III trim 2013

Variazioni % tendenziali al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2012 dati definitivi, per il 2013 dati revisionati.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Andamenti provinciali



La buona ripresa delle esportazioni nel terzo trimestre 2013 si manifesta in maniera diffusa sul territorio regionale, con otto province su dieci in terreno positivo al netto dei flussi di metalli preziosi.

In testa la provincia di **Grosseto (+19,6%)** la cui crescita è determinata dalla straordinaria performance dei prodotti agroalimentari (in particolare, oli) che raddoppiano il valore delle vendite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, cui si unisce un ritorno in terreno positivo per i prodotti chimici di base/fertilizzanti.

Prosegue a ritmo elevato la provincia di **Arezzo (+18,8%)** grazie alle straordinarie performance nelle vendite di prodotti di gioielleria e oreficeria, cuoio e pelletteria, prodotti manifatturieri dei settori ICT (computer e unità periferiche, apparecchiature per le telecomunicazioni).

La crescita delle esportazioni registrata per la provincia di **Firenze (+9%)**, sebbene legata al contributo positivo di commesse per macchine di impiego generale, è determinata da andamenti positivi del sistema moda (cuoio-pelletteria e calzature), dell'agroalimentare, dei prodotti dell'elettronica (computer e unità periferiche), della farmaceutica. Analogamente il territorio di **Massa Carrara (+8,3%)**, pur condizionato dalla presenza di grandi unità locali del settore macchine di impiego generale, prosegue con un buon ritmo di crescita anche grazie alle performance del settore lapideo, della cantieristica, dei prodotti dell'elettronica.

In ulteriore accelerazione nel trimestre le esportazioni della provincia di **Siena (+7,1%)** con una forte crescita nei flussi di prodotti farmaceutici che si affiancano ad incrementi nelle vendite di prodotti elettrici, meccanica strumentale, medicali (forniture mediche e dentistiche). **Pisa (+6,8%)** recupera in parte le difficoltà grazie al buon andamento di macchine di impiego generale, cuoio-pelletteria e calzature, prodotti in metallo e farmaceutica, che si accompagnano ad una sostanziale stabilità nell'andamento delle vendite di cicli e motocicli rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

In terreno positivo sebbene con un ritmo di crescita inferiore alla media regionale i territori di **Prato (+4,2%)**, grazie al contributo di filati, maglieria, altri prodotti tessili, prodotti di abbigliamento e farmaceutica e **Lucca (+2,5%)** grazie a cartario, cantieristica, farmaceutica, macchine di impiego generale, elettronica (apparecchiature di cablaggio), pur con andamenti negativi per il settore delle calzature.

Rimane in difficoltà **Pistoia (-2,9%)** con ulteriori forti perdite per prodotti agricoli e del florovivaismo, tessuti, mobili. Il crollo nel valore delle esportazioni con origine il territorio di Livorno (-27,8%) è legato alle pesanti contrazioni nel valore delle vendite di prodotti energetici, cui si accompagnano decrementi nelle vendite di prodotti della siderurgia, prodotti in metallo, altri prodotti chimici.



Cenni Metodologici e Riconoscimenti



Cenni metodologici

Le elaborazioni contenute nel presente rapporto sono realizzate su dati Istat-Coeweb, (ultimo aggiornamento: 11 dicembre 2013 con riferimento ai dati sul commercio estero delle regioni italiane nel periodo luglio-settembre 2013).

I dati nazionali e territoriali del 2012 sono stati resi definitivi in data 15 novembre 2013. La revisione dei dati del primo semestre 2013 è stata diffusa in data 22 novembre 2013.

Il file con le elaborazioni è disponibile sul sito Starnet, area territoriale Toscana, (all'indirizzo: http://www.starnet.unioncamere.it/Commercio-estero-della-Toscana-III-trim-2013_7A11530B191C470)

Riconoscimenti

Elaborazioni e testo a cura di:

Cristina Marullo

Coordinamento:

Riccardo Perugi

